Lunedì 22 Giugno - 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

# LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione

Anno LIV - n. 147
Direzione ed Amministrazione
V. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

**Abbonamenti** Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

**Inserzioni** Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' Ital. S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tasse gov. e prov. giornalisti 180 % in più

## L'on. Scorza alla prima mobilitazione dei fasci a Firenze

### Diecimila giovani montati su mezzi celeri sfilano davanti al comandante

FIRENZE, 21. — Si è svolta oggi alla presenza dell'on. Scorza, comandante dei Fasci Giovanili, la prima mobilitazione provinciale dei Fasci stessi.

Secondo le istruzioni del Segretario del Partito, tutti indistintamente i 10.000 partecipanti all'adunata erano montati su mezzi celeri.

L'on. Scorza è giunto alla Casa del Fascio alle ore 10, ed accompagnato dal Commissario Federale dott. Pavolini, da S. E. Perrone, dal Console generale Rorghi comandante il 19.o Gruppo di Legioni della Milizia e dal dott. Baroni comandante provinciale dei Fasci Giovanili, si è recato in piazza Cavour dove era la testa della lunghissima colonna dei Giovani Fascisti allineati nei viali di circonvallazione.

Fra l'entusiasmo dei giovani l'on. Scorza ha percorso il fronte dello schieramento. Ai 3000 ciclisti e alla Centuria motociclisti facevano seguito altre migliaia di giovani montati su 200 autocarri che erano disposti in semicerchio intorno a piazza Donatello.

L'on. Scorza si è recato poi in piazza San Marco prendendo posto su apposito palco con S. E. Morelli Sottosegretario di Stato alla Giustizia, S. E. il Prefetto Coffari, S. E. il generale Romei Longhena, al Podestà senatore Della Gherardesca e a S. E. Romanelli Accademico d'Italia, a numerosi senatori, deputati, magistrati, al Corpo consolare e alle altre autorità politiche e militari.

L'on. Scorza e le autorità hanno assistito allo sfilamento delle giovani forze del Partito apertosi con la rivista della Coorte universitaria e con quella, a passo di corsa, di tutti gli atleti delle formazioni giovanili. Lo sfilamento è durato oltre due ore, tra il compiacimento delle autorità e l'entusiasmo della folla che si assiepava ai lati della strada. Tanto i ciclisti che i motociclisti e le centurie montate su autocarri imbandierati, cantavano gli inni della Rivouzione e inneggiavano al Duce e al Partito.

La moltitudine dei giovani si è quindi adunata in piazza della Signoria mentre lo on. Scorza e le principali autorità prendevano posto al balcone centrale di Palazzo Vecchio. Le rappresentanze dei Combattenti di Firenze e provincia gremivano la loggia dell'Orcagna.

Mons. Manetti ha proceduto alla benedizione del labaro provinciale e di 172 gagliardetti che da parte dei combattenti sono stati donati ai Fasci Giovanili della provincia. Ha pronunciato brevi parole l'avvocato Meschiari, presidente della Federazione provinciale Combattenti, consegnando la insegna al comandante dei Fasci Giovanili. La consegna è avvenuta fra scambi di abbracci in mezzo all'entusiasmo generale.

Il Commissario Federale dott. Pavolini ha espresso la riconoscenza del fascismo fiorentino ai combattenti per il dono delle insegne di combattimento alle giovani schiere fasciste, ringraziando l'on. Scorza per la sua presenza e pregando questi di portare il saluto del Fascismo Fiorentino, disciplinato e fiero, al Duce e al Segretario del Partito.

Successivamente l'on. Scorza, dopo aver portato il saluto di S. E. Giuriati, magnifico combattente ed illuminato Gerarca del Partito, ha pronunziato un ardente discorso illustrando il significato altissimo della cerimonia. In particolare l'on. Scorza si è soffermato con compiacimento sulla constatazione che il fervore entusiastico e il travolgente ardore dei Fasci Giovanili sanno unirsi al rispetto assoluto per la disciplina e sanno contenersi entro le regole precise e luminose della vita fascista quale il Duce la vuole. Ha espresso la fierezza e lo spirito di consapevole responsabilità con cui i fascisti accolgono le insegne di combattimento dai fratelli maggiori che conobbero le lotte e le glorie delle trincee e sulle piazze. Dopo aver portato al Commissario Federale di Firenze, al Comandante dei Fasci Giovanili e ai loro collaboratori il suo elogio per l'adunata, l'on. Scorza, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da ripetute ovazioni, ha concluso dicendo che avrà l'onore di poter ripetere al Duce come la gente di Firenze, nel suo nome e nel suo esempio, sia tutta in piedi attorno ai monumenti dell'antica gloria e attorno ai gagliardetti della fede nuova pronta ad ogni suo cenno per raggiungere ogni méta.

Sempre nella mattinata, prima di partecipare al rancio dei Comandanti dei Fasci Giovanili, l'on. Scorza ha partecipato alla seduta di insediamento del Direttorio del Sindacato regionale dei giornalisti, Direttorio di cui egli fa parte. Il segretario del Sindacato, on. Guglielmotti, gli ha porto il saluto della famiglia giornalistica toscana.

Nel pomeriggio, dopo aver visitato lo studio dello scultore Maraini, ove è esposto il nuovo monumento a Pier Fortunato Calvi, l'on. Scorza si è recato a Scandicci ove ha inaugurato quel campo sportivo. Ha assistito ad un saggio ginnico collettivo delle forze giovanili locali e ha visitato la Casa del Fascio.

Tanto a Scandicci quanto al passaggio dal popoloso rione di Legnaia, l'on. Scorza è stato fatto segno a vive dimostrazioni di entusiasmo fascista da parte delle camicie nere e della popolazione tutta.

L'on. Scorza ha assistito anche sul campo della «Giglio Rosso» alla finale del campionato di atletica leggera fra giovani fascisti e ad altre gare e giochi sportivi fra elementi dei fasci giovanili. In serata, salutato dalle autorità, ha lasciato Firenze.

## Una kermesse di beneficenza a Torino

TORINO, 21. — Nei giardini reali, per iniziativa di S. A. R. la Duchessa di Pistoia, ha avuto luogo una kermesse in favore delle opere assistenziali dei mutilati ed invalidi di guerra. Alla simpatica manifestazione hanno partecipato anche le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte che hanno avuto parole amabili per gli invalidi e si sono intrattenuti con loro.

## I Battaglioni delle Camicie Nere alle manovre dell'Esercito

ROMA, 22. — In questi giorni sono state definite le modalità per l'intervento dei Battaglioni di Camicie Nere alle esercitazioni che Divisioni dell'Esercito compiranno nei prossimi mesi di luglio e di agosto. Sono pure state concordate tra S. E. il Ministro della Guerra e S. E. il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. nuove direttive, che S. E. il Capo del Governo ha approvate, per l'addestramento dei Battaglioni suddetti.

Con le disposizioni che andranno senza altro in attuazione, e mentre i battaglioni conservano l'indispensabile autonomia organica e disciplinare, viene nel contempo assicurata quella unità di addestramento che è fondamentale fra le unità di una stessa arma e di armi diverse ai fini della più stretta cooperazione sul campo di battaglia.

## La mostra del giocattolo italiano

MILANO, 21. — Alla presenza di S. E. il Prefetto e delle autorità cittadine si è oggi inaugurata la mostra del giocattolo italiano. Nell'ottagono della galleria Vittorio Emanuele è stata predisposta, dalla Federazione dell'Artigianato, una grande vetrina circolare dove erano presentati magnifici esemplari della fabbricazione artigiana mentre le fabbriche specializzate avevano i loro banchi sotto la loggia del palazzo della Ragione. La mostra, interessante, è stata per tutta la giornata affollata di visitatori.

## S. E. Balbo vola nell'interno della Cirenaica

TOBRUK, 22. — Ieri, alle ore 7.50, proveniente da Rodi, è giunto in questo porto la squadriglia idrovolanti del generale Balbo. Il Ministro dell'Aeronautica ha proseguito subito in volo verso l'interno per ispezionare, secondo precedenti intese con il Ministro delle Colonie, la organizzazione dei servizi aerei e ricercare le maggiori possibilità di impiego militare dell'aviazione coloniale.

## Per risanare la finanza europea
## L'America concede la sospensione dei pagamenti

WASHINGTON, 22. — In relazione dell'annuncio della sospensione per un anno del pagamento di tutti i debiti governativi, il Presidente Hoover ha dichiarato che il Governo americano dilazionerà i pagamenti dei debiti ai Governi stranieri verso l'America dovuti durante l'anno fiscale che avrà inizio il 1.o luglio p. v. a condizione che sia effettuata una simile dilazione di un anno per tutti i pagamenti tra Governo e Governo che sono dovuti alle potenze creditrici più importanti.

Questa proposta ha in sostanza lo scopo di dare ai Governi debitori il tempo per ricostruire la loro prosperità nazionale.

— Io non approvo in alcun modo — ha detto Hoover — l'annullamento dei debiti che ci sono dovuti, la reciproca fiducia del mondo non sarebbe affatto incoraggiata da tale azione; nessuna potenza debitrice l'ha mai richiesta.

La sospensione del pagamento dei debiti si riferisce tanto al debito principale quanto agli interessi, ma beninteso non si applicare alle obbligazioni assunte dai Governi in riferimento ai debiti privati. Benchè questo modo d'agire del Governo americano non abbia rapporto con la limitazione degli armamenti, tuttavia noi abbiamo fiducia che dimostrando in tal modo il nostro desiderio di venire in aiuto alle Nazioni, noi avremo contribuito a quello spirito di buona volontà così necessario per la soluzione di tale questione capitale.

## La locomotiva ad elica lanciata a 170 Km. all'ora

BERLINO, 21. — *La locomotrice ad elica di Krukenberg, denominata lo "Zeppelin su rotaie", è partita stamane da Amburgo alle 3.27 ed è arrivata alla stazione berlinese di Spandau alle 5,11, compiendo il percorso a 170 chilometri all'ora. Una grande folla era convenuta alla stazione per ammirare lo strano veicolo la cui forma ricorda quella di uno "Zeppelin".*

*

*L'esperimento della nuova locomotica ad elica chiamata "Zeppelin su rotaie", è riuscito magnificamente e superiore alle previsioni. La locomotiva ha coperto il percorso Amburgo-Spandau di duecentosettanta chilometri a una velocità media oraria oscillante tra un minimo di centosettanta ed un massimo di duecentotrenta chilometri.*

*Nella locomotiva, che ha comodi posti per ventiquattro persone, hanno viaggiato sei persone, tra cui il costruttore ing. Krukenberg, la sua signora e due motoristi. Contemporaneamente, si è levato a volo un aeroplano commerciale che ha fatto lo stesso tragitto. In un primo tempo l'apparecchio è stato sorpassato dalla locomotiva, ma nei pressi della stazione di Spandau ha raggiunto lo "Zeppelin su rotaie".*

## I fatti smentiscono la campagna diffamatoria dei giornali arabi

ROMA, 22. — Da precisi accertamenti eseguiti dal Governo della Tripolitania, risulta che dal 28 febbraio 1929 ad oggi sono rientrati in Tripolitania 5.410 fuorusciti indigeni, provenienti da varie località dell'estero e specialmente dalla Tunisia, dall'Egitto, dalla Siria e da Gerusalemme. Nel computo citato non sono compresi le donne e i bambini.

Tale dato rappresenta una notevole smentita delle notizie false e tendenziose propalate da certa stampa araba sui pretesi maltrattamenti italiani degli indigeni e dimostra che questi pienamente consci della serena giustizia con il cui il Governo italiano agisce nei loro riguardi, rientrano fiduciosi ai loro paesi di origine.

## Dodici decessi per insolazione a Nuova York

NUOVA YORK, 22. — Dato il caldo, tutti i mezzi di trasporto sono stati presi d'assalto nella giornata di ieri da una moltitudine che cercava di raggiungere arie più respirabili sui monti o sulle spiaggie. Per quanto la temperatura sia un po' diminuita sono stati segnalati in città dodici decessi per insolazione.

# La grande adunata Fascista a San Daniele
## per la visita del gen. co. Galamini

La cittadina ha oggi degnamente accolto le forze fasciste del Mandamento convenute per rendere omaggio al Commissario Federale, generale co. comm. Galamini che ha voluto onorare di sua visita San Daniele. Fino dalle prime ore, da ogni casa si provvede ad esporre il tricolore, mentre i muri vengono addirittura tappezzati di manifestini multicolori inneggianti al Duce, al Fascismo, all'Italia ed al Commissario Federale. Verso le ore 8 incominciano ad affluire le forze del Regime, da ogni più recondito sito del Mandamento, portando quella nota di gaiezza che è propria nella giovinezza ardente. Le colonne, via via che giungono, vanno a prendere il posto loro precedentemente assegnato sul piazzale IV Novembre, ed ivi si trattengono disciplinatamente come si trattasse di reggimenti mobilitati, anzichè di semplici cittadini aventi una sola aspirazione: quella di servire in umiltà e in devozione la Causa Fascista.

Alle 8.30, tutti i Fasci e le varie Associazioni convenute, sono già in rango e attendono ansiose il Gerarca. L'attesa, che si fa sempre più viva, viene ingannata dal suono delle numerose Bande accompagnanti le colonne giunte dai vari Comuni del Mandamento.

**L'ARRIVO DEL GERARCA**

Ad attendere il Commissario Federale all'ingresso del piazzale IV Novembre sono presenti: il Podestà generale Ronchi, il R. Pretore dott. Apponi, il Vice Pretore cav. uff. Legranzi, il Giudice Conciliatore geom. Gattoli, il Commissario del Fascio e della Zona rag. Travan ed il Vice Podestà signor De Cecco. Il servizio d'ordine è disimpegnato dai C.C. RR. al comando del maresciallo signor Salvestroni. Le forze sono schierate su due file tutt'ingiro al vastissimo piazzale. Il pubblico, imponentissimo, occupa lo spiazzo interno del piazzale.

Due squilli di tromba annunciano l'arrivo del Gerarca. Le forze si irrigidiscono sull'attenti, mentre la Banda Cittadina inizia le prime battute di «Giovinezza».

Subito dopo le presentazioni, il generale Galamini, che indossa la divisa di Luogotenente Generale della M. V. S. N., inizia la rivista delle forze, seguito dal suo aiutante Seniore cav. Scalchi, dal Podestà di Udine gr. uff. di Caporiacco col suo segretario capitano cav. Bonanni, dal dott. Luchini vice segretario del Fascio di Udine, dall'Ispettore di Zona dott. D'Angelo, dai membri del Direttorio Fascista signori Tomini e Ceschiutti, il Centurione Barnaba, il dott. cap. Sarti Presidente della Sezione Provinciale Artiglieri e un gruppo di vecchi squadristi.

Al generale Galamini viene offerto un mazzo di fiori da parte del Balilla Scimone e delle Piccole Italiane Perpè e D'Amici.

Per primo, il Commissario Federale passa in rivista tutte le forze che si trovano schierate attorno al perimetro del piazzale IV Novembre. Quindi si porta su di un palco naturale per assistere alla sfilata delle forze, che passano ordinatissime, seguendo quest'ordine: In testa vediamo tutte le forze di San Daniele precedute da una Centuria della Milizia e seguite dalle Sezioni ex Alpini, ex Artiglieri, Cravatte Rosse e Mutilati di guerra; indi le forze di Colloredo, Coseano, Fagagna, Maiano, Dignano al Tagliamento, Flaibano Ragogna e Rive d'Arcano.

Per via Teobaldo Ciconi e via Udine, il corteo raggiunge il Campo Sportivo del Littorio, mentre il generale Galamini va a passare in rivista i Fasci femminili riuniti nell'interno del Palazzo scolastico.

**AL CAMPO SPORTIVO**

I gagliardetti e le bandiere facevano corona attorno alle autorità riunite di fronte al quadrato, composto dalle numerose associazioni e più precisamente sulla gradinata.

Per primo, il Commissario politico ed Ispettore di Zona rag. Travan presenta le forze e preannuncia il seguente discorso:

«Illustre Gerarca! Presento a Voi, porgendovi anche il loro affettuoso saluto, tutte le forze fasciste e combattentistiche della zona di San Daniele, dal più umile operaio al primo cittadino di ogni Comune. Sono accorsi tutti compatti per dare a Voi ed alle superiori Gerarchie la dimostrazione della loro fede immutata, operosa, squisitamente fascista. Questa è il Fascismo Friulano, rurale sì, ma per questo ancora più profondamente fascista. Profondamente fascista nell'animo, perchè nulla chiede, essendo innata nello spirito laborioso di questo popolo la dedizione alla Patria, rispondendo presente sempre, come ha sempre risposto, a qualsiasi appello che gli viene fatto.

«Illustre Gerarca, Camicia Nera della vigilia, integerrimo gentiluomo, portate all'amato Duce che vigila ansioso sulle sorti della nostra Patria, l'urlo della nostra passione inestinguibile, il giuramento della nostra fedeltà, pronti a qualsiasi ordine che Lui dovesse darci per le maggiori grandezze della nostra più grande Italia.

«Per l'Italia, per il Duce, per il Fascismo: eja, eja, eja, alalà!».

L'alalà viene ripetuto per tre volte, come un urlo dalla massa presente, mentre i gagliardetti e le bandiere si alzano e vengono sventolate al sole che finalmente si fa vedere dopo essere stato lungamente avvolto in una cortina di nubi minacciose.

**IL SALUTO DEL CO. GALAMINI ALLA CITTA' DI SAN DANIELE**

Inizia quindi il suo dire il Commissario Federale generale Galamini, che pronuncia il seguente vibrante, nobilissimo discorso:

«*Camerati Fascisti. Se parlo oggi è perchè ho pensato essere doveroso un mio particolare saluto a voi, Camicie Nere del mandamento di San Daniele, salde e disciplinate, vigili e fiere. Tengo subito a dichiararvi che non vogliono essere questi i soliti aggettivi che molti usano spesso nei loro discorsi ufficiali; quasi obbligo morale verso chi, per l'occasione, li ospita. Chi mi conosce, sa come io mi contenti in fatto di disciplina e di fede fascista, appunto perchè è mia precisa convinzione che il Milite della nostra Idea debba in ogni contingenza dare il cento per cento di se stesso alla Causa Fascista. Ecco perchè se io oggi, dò a voi, fascisti della zona di San Daniele, pubblico riconoscimento della mia massima soddisfazione per la vostra fede e per la vostra disciplina, sento che posso coscienziosamente farlo per una intima acquisita convinzione. Penso, però, come tutto ciò, in fondo, non sia che naturale se appena appena mi sofferma con uno sguardo retrospettivo a ritessere le nobilissime tradizioni patriottiche e guerresche di questa vostra generosa e in ogni tempo, fiera cittadina. La storia dice, infatti, come fin dall'epoca del Risorgimento, San Daniele sia stato un vivaio sano e prolifico di energie nazionali. Nelle campagne dell'indipendenza e specialmente in quella del '59, San Daniele diede un forte contingente di garibaldini; conservò e conserva tutt'ora intatto il culto del garibaldinismo. E' in San Daniele che si preparano i moti del '64, che il Partito d'Azione riteneva necessari per rompere gli indugi e trascinare Esercito e Governo alla guerra contro l'Austria. E' in San Daniele che si preparano armi, bombe, indumenti e proclami. E' in San Daniele che si costituisce ed agisce il Comitato Friulano di Azione, sotto la presidenza del venerando Antonio Andreuzzi, e se i moti friulani del '64 fallirono per scarsità di mezzi, inadeguata preparazione e disaccordo fra i capi, essi, però, rimangono e rimarranno sempre un fatto glorioso di puro patriottismo che seppe sfidare tutta la potenza austriaca. E' in San Daniele che per la ritirata di Caporetto batterie italiane sparano il fuoco della disperazione e tentano gli ultimi sforzi per fermare l'incalzante orda nemica. E' San Daniele, infine, che dà alla Patria centosettantadue dei figli suoi migliori.*

*Ecco, in sintesi, la vostra storia, o camerati cittadini di San Daniele. Storia di un piccolo grande popolo che sempre ha saputo e sa ritrovarsi e che ritrovandosi riconsacra le pure glorie del passato. Storia di un piccolo grande popolo che in ogni tempo ha dimostrato, barriere granitica di cuori, di spiriti e di braccia, di saper resistere, di saper infrangere di saper trionfare.*

*E tanto più mi è caro rievocare oggi, tra voi, la gesta garibaldina, sulla quale tanto degnamente si innesta la vostra storia di forte Comune, in quanto io provengo proprio da quella eroica Brigata Cacciatori delle Alpi che, costituita e guidata da Giuseppe Garibaldi, conobbe la sfortunata vicenda della campagna del '66, guadagnò la medaglia d'oro sulle sabbie infuocate della Libia, si battè aspramente al Col di Lana, al Grappa, si immortalò a Bligny, perpetuando attraverso decenni la tradizione luminosa dell'Eroe dei Due Mondi. Il presente si ricongiunge ineluttabilmente al passato e, ineluttabilmente, forgia gli eventi avvenire!*

*Camerati Fascisti! Non vi dispiaccia se io oggi non parlo a voi di politica e di economia! Considero questa vostra adunata, oggi, in questa vostra storica e gentile San Daniele, gemma del Friuli, un'adunata guerriera. Se il Fascismo è, come è, fede, religione, dedizione, disciplina, certezza, certo a voi non resta che innalzare il pensiero al disopra di tutte le debolezze di tutte le piccole miserie, al grande Capo che ci guida e che ci addita il cammino e trarre da Lui la ispirazione, l'incitamento, la serena fiducia. Pensare al Capo significa sentirsi migliori, temprati ad ogni battaglia, decisi ad ogni cimento.*

*Camerati Fascisti! Saluto e ringrazio il vostro Podestà, camerato, combattente ed amico generale Ronchi, degno, fiera espressione di questa Terra madre feconda di quegli eroici battaglioni Alpini che egli seppe guidare alla vittoria. Saluto e ringrazio il camerata Travan mio fervido collaboratore, vecchissima Camicia Nera della vigilia, che conobbe tutto lo spasimo e la bellezza della gesta Fiumana e gli impeti dello squadrismo. E voglio che il vostro pensiero si rivolga affettuosamente memore al camerata Bortolotti, del quale celebrammo recentemente le esequie; alla vecchia fedele Camicia Nera, al Comandante squadrista che non ebbe altra aspirazione se non quella di servire in umiltà devota la causa del Fascismo e che veramente, francescanamente, ottenne però al comando del Duce, giungere nudi alla méta! Ricordate il camerata Bortolotti. E onoratelo con le opere. E con lui onorate tutti i Martiri Fascisti Friulani che s'immolarono con la spensierata fede dei venti anni sull'altare di una Patria, che urgeva riscattare dalla ignominia dei disertori e dei negatori.*

*Camerati dei Fasci di San Daniele, Fagagna, Ragogna, Maiano, Flaibano Coseano, Dignano, Rive d'Arcano, vecchie e giovani Camicie Nere, in alto i gagliardetti nella gloria del sole. In alto! Per tutte le battaglie per tutte le vittorie, nel nome dell'Italia Fascista Imperiale, sotto l'egida della Dinastia Sabauda, agli ordini del Duce, ora e sempre, A Noi!*».

L'«A Noi» del Gerarca ha eco in tutti i cuori dei presenti che lo urlano con lui e lo ripetono, mentre il Commissario del Fascio impartisce gli ordini per il rientro alle proprie sedi di tutte le colonne convenute.

*

Dopo la cerimonia, in casa Ronchi ha luogo un ricevimento intimo in onore degli ospiti.

Nella sede dell'A. N. A. a tutti gli «scarponi» giunti da ogni parte del Mandamento, viene, alla presenza del Comandante Vadoni e del Direttorio, servito un vino d'onore.

Fino a mezzogiorno le vie della cittadina sono affollate dal pubblico delle grandi occasioni.

A mezzogiorno è seguito all'Italia il banchetto, al termine del quale il Podestà generale co. Ronchi ha pronunciato brevi ispirate parole di saluto, e il generale co. Galamini ha nobilmente risposto.

Entrambi sono stati fatti segno a calorosissimi applausi ed hanno sollevato il più vivo e schietto entusiasmo nell'ambiente di fraterna cordialità.

## I poligrafici friulani al Convegno di Padova

Notevole fu la partecipazione dei poligrafici friulani al secondo raduno-concorso-sindacale-dopolavoristico inauguratosi ieri mattina a Padova nella Casa dei Sindacati Fascisti. All'importante convegno infatti ha partecipato un'ottantina dei nostri poligrafici partiti ieri mattina con automezzi. Il punto di ritrovo per la partenza era fissato in via Francesco Crispi alle 4.30. Due torpedoni furono tosto occupati dai nostri poligrafici con a capo il loro segretario sindacale sig. Zucchini. Dopo una tappa a Conegliano per una breve refezione, i gitanti proseguirono per Padova, ove giunsero alle 10, festosamente accolti dai colleghi d'ogni parte d'Italia.

Dalla «Stefani» apprendiamo che «al raduno hanno assistito il Prefetto, il Commissario Federale on. Lusignoli, il Presidente della Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Industria on. Biagi, altre autorità e dirigenti sindacali e circa un migliaio di poligrafici di tutta Italia. Il Commissario dell'Unione Provinciale padovana Sindacati, ha portato il saluto dei poligrafici padovani. Ha risposto l'on. Biagi recando il saluto di S. E. Bottai patrocinatore della manifestazione, rilevando il significato dell'adunata che si svolge a Padova in occasione del Centenario Antoniano ed affermando che l'attività dei Sindacati non si deve arrestare alla tutela economica, ma deve essere strumento di miglioramento e di collaborazione.

I poligrafici si sono successivamente recati in corteo a deporre una corona d'alloro sul portone universitario in ricordo dei Caduti in guerra e dei Caduti fascisti e quindi hanno visitato la Basilica del Santo.

Nella Casa dei Sindacati è seguita a mezzogiorno, con l'intervento delle Autorità, la premiazione del concorso per pubblicazioni sulle origini della stampa. Sono riusciti vincitori nell'ordine i seguenti gruppi: Lugo, Verona, Cremona, Bari, Genova, e premi speciali sono stati assegnati al gruppo di Venezia come il più numeroso, al gruppo di Bari come il più lontano e al poligrafico Giovanni Pavetti di Torino come il più vecchio iscritto alla Cassa di Previdenza. Nel pomeriggio i poligrafici hanno visitato la Fiera Campionaria».

Aggiungiamo che stanotte, poco prima delle due, tra il Campo di Aviazione e Sante Caterina il primo torpedone che riconduceva a Udine i gitanti, si scontrò con una automobile che proveniva in senso contrario e con a bordo cinque persone. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie nelle persone, ma l'auto che andò a cozzare contro la mole del torpedone subì gravi avarie.

Il torpedone era guidato dal signor Zambelli e nell'auto si trovavano i fratelli Missio, figli del proprietario della tipografia di via Gemona ed altri tre amici.

## Cividale

**R. GINNASIO-LICEO «P. DIACONO»**

Elenco dei promossi:

Ammissione alla prima classe ginnasiale: Addis Ferruccio, Argenton Lino, Bonfadini Maria, Brozzi Marco, Cells Eugenio, della Torre Lorenzo, D'Este Elena, De Portis Maria, Fulvio Giovanna, Giacchini Alfredo, Molari Giuseppe, Piccoli Amalia, Specogna Bice, Tauzher Giovanni, Uzzi Aldo Mauro, Cornelia, Cencic Maria.

Ammissione alla quarta classe ginnasiale: Cernettig Giuliana, Cesana Marco, Ersettig Ugo, Fontanelli Duilio, Marioni Maria, Rebesco Italia, Tam Ruggero.

Idoneità alla quinta classe ginnasiale: Argenton Alberto.

Ammissione alla prima classe liceale: Antonelli Fortunato, Battiati Giuseppe, Bortolotti Elio, Burovich Pietro, Catalani Elena, Cattivello Iginio, Lizzi Olivo, Maurizio Ant., Molinari Otto, Pelus Francesco, Picco Giuseppe, Rabuffi Giacomo, Rinaldi Rinaldo, Zanuttig Erminio, Zanuttini Felice, Zoratti Luigi.

**I FABBRICATORI CLANDESTINI DI ALCOOL**

Le attive perlustrazioni delle Guardie di Finanza hanno portato ieri al sequestro di un altro alambicco, pronto per la fabbricazione della grappa, trovato in località Ronchi di Gagliano incustodito.

Le guardie procedettero al sequestro di tutto il materiale e fanno indagini per scoprire il proprietario.

**CHIAMATA ALLE ARMI**

I giovani nati nell'anno 1911 e tutti gli altri inscritti, aggiunti alla lista di leva della classe 1911 quali rivedibili, ammessi, rimandati, sono chiamati all'esame personale ed arruolamento. Gli inscritti del Mandamento di Cividale dovranno presentarsi nei giorni seguenti del mese di settembre.

Cividale 5, 7, 8; Drenchia 8; S. Pietro 8; Attimis 10 e 11; Buttrio 11; Faedis 12 e 14; Prepotto 14; Grimacco 16; Manzano 17 e 18; Moimacco 18; Povoletto 19 e 21; Stregna 21; Torreano 22; Pulfero 23 e 25; Savogna 25; Premariacco 26; Remanzacco 28; S. Giovanni 29 e 30; S. Leonardo 1 ottobre.

## Imponente cerimonia militare a Gorizia

### Fratellanza e cameratismo fra i fanti della «Como» e le camicie nere della «Isonzo»

GORIZIA, 21. — Stamane al campo sportivo, alla presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie, di S. E. il Prefetto, di S. E. Teruzzi, di S. E. Liuzzi, dei generali Vernè, Piazza, Marcher, Bobbio, Bastico, Scoroina e Cavarzerani, del senatore Bombi dell'on. Checese di tutte le autorità civili e militari e di una grande moltitudine di invitati e popolo si è svolta in un'atmosfera di entusiasmo, una cerimonia militare imponente per fratellanza d'armi e per cameratismo, per la consegna delle drappelle da parte delle Camicie Nere della Legione «Isonzo» alla Brigata «Como» (23.o e 24.o Fanteria), e del labaro alla Legione «Isonzo» da parte dei fanti dela Brigata suddetta.

Nell'effettuare la consegna del vessillo alla Legione isontina, il generale Bastico, comandante la Brigata, ha pronunriato un elevato discorso. Ad esso è seguito il Console Giorgio, comandante la 62.a Legione, che ha accompagnato la consegna delle azzurre drappelle ai fanti della «Como» con una significativa vibrante orazione.

E' seguito fra gli applausi vivissimi della popolazione, che aveva assistito alla cerimonia, lo sfilamento delle truppe e dei militi davanti alla tribuna reale e alle autorità.

Successivamente S. A. R. il Duca delle Puglie si è recato a visitare l'Istituto per gli Orfani dei Caduti Aviatori elogiando la direzione per l'opera altamente benefica.

E' seguito in Municipio un ricevimento durante il quale al Principe sono state presentate le autorità. Durante il ricevimento, la folla che gremiva la piazza sottostante, ha freneticamente acclamato al Principe Sabaudo e a S. E. Teruzzi e questa manifestazione è assurta ad un alto carattere politico e di vibrante patriottismo per l'intervento di tutte le organizzazioni fasciste e delle rappresentanze dei Comuni allogeni della zona di confine.

Nel pomeriggio, al Circolo Ufficiali, ha avuto luogo un ricevimento al quale sono intervenute tutte le autorità e gran numero di invitati. Hanno parlato esaltando il rito compiuto nella mattina in fraterna fede il generale Bobbio Comandante la Divisione Militare di Gorizia e S. E. Teruzzi.

La città è imbandierata e presenta un aspetto festivo.

## La morte dell'Ammiraglio Cito di Filomarino

ROMA, 22. — Ieri notte è morto l'ammiraglio Luigi Cito di Filomarino, Principe di Bitetto, senatore del Regno.

L'Ammiraglio era nato il 3 giugno 1861 a Fiesole (Firenze) ed apparteneva al Senato dal 16 ottobre 1922.

## Un grande istituto sanitario sorgerà in Roma

ROMA, 21. — Nell'apposita sala del Ministero dell'Interno, si è riunito, in seduta generale, il Consiglio Superiore di Sanità. I lavori sono stati aperti da un elevato discorso del Presidente on. prof. sen. Marchiafava.

Di particolare interesse è stato l'annuncio dell'imminente costruzione del grande Istituto di sanità pubblica in Roma, che sorgerà per munifica donazione della fondazione Rochefel su una vasta area demaniale della zona universitaria adiacente al Policlinico. Tale Istituto è destinato ad accogliere i laboratori scientifici della Direzione generale della Sanità pubblica e a dare vita ad una scuola di applicazione a carattere sostanzialmente pratico per il personale tecnico destinato ai servizi d'igiene e sanità pubblica alla dipendenza dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

In seguito è stata ampiamente svolta e discussa la materia concernente la disciplina delle acque minerali per la migliore utilizzazione del ricco patrimonio idrologico italiano.

## Il labaro dei veterani piemontesi inaugurato a Torino

TORINO, 21. — Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte hanno presenziato all'inaugurazione del labaro di Villa Mater, istituzione per l'assistenza ai veterani, reduci e alle famiglie dei caduti.

I Principi, che sono stati ossequiati dalle autorità, sono stati acclamati dalla folla di Rivoli, addensatasi dinanzi l'Ospizio.

## Un autocarro investe la folla di un comizio uccidendo tre persone
### Il guidatore linciato

TOLEDO, 21. — *Si ha da Santa Olalla, che un autocarro ha investito una folla di gente che si recava ad un comizio repubblicano. Tre persone sono morte e numerose sono rimaste ferite. Poichè è sembrato che la disgrazia fosse stata provocata dolosamente, la popolazione, rivoltatasi, ha linciato il guidatore della macchina.*

## Il bel colpo di un ladro internazionale

AMSTERDAM, 22. — Un ladro internazionale di gioielli ha fatto un buon colpo ai danni di un negoziante di diamanti di Amsterdam. Questi aveva venduto l'altro giorno diamanti e perle per un valore di 50.000 fiorini ad un elegante signore che si era qualificato per il figlio di un noto negoziante di Madrid ed ha pagato i gioielli con uno «cheque» su una banca di Bilbao. Ieri, il negoziante di Amsterdam telefonò a Madrid ed apprese dal vero figlio del negoziante madrileno che egli non sapeva nulla di questa faccenda. La polizia olandese sta ora dando la caccia al truffatore.

# CRONACA CITTADINA

## S. E. Serpieri a Udine per il cinquantenario del Consorzio Ledra-Tagliamento

S. E. Serpieri, Sottosegretario alla Bonifica Integrale, aderendo all'invito rivoltogli dal Podestà di Udine e Presidente del Consorzio Ledra-Tagliamento, sarà tra noi giovedì 25 corr.

Egli presenzierà, dando maggiore autorità e decoro, alle cerimonie commemorative per il cinquantenario dell'inaugurazione delle opere del Consorzio Ledra-Tagliamento, opere che tenacemente volute da uomini friulani, oggi sono apportatrici di benessere e produttività ad una vasta zona della nostra Provincia.

Diamo qui il programma delle cerimonie:

Ore 10: Solenne assemblea consorziale nelle sale della Loggia Comunale con intervento di S. E. Serpieri ed orazione commemorativa del concittadino prof. Cesare Grinovero — 11.30: Scoprimento ad Andreuzza (presa dal fiume Ledra in Comune di Buia) della lapide commemorativa per il cinquantenario della inaugurazione delle opere consorziali — 12.30: Colazione a San Daniele — 14.30: Ritorno a Udine.

A disposizione degli invitati, saranno posti automezzi per recarsi ad Andreuzza ed a San Daniele e per il ritorno a Udine.

## Nel mondo scolastico

### R. Istituto Tecnico A. Zanon

Ammessi al Corso Superiore

Contessotto Tullio — D'Adda Corrado — D'Andrea Mattia — Paterni Roberto — Pigani Alessandro — Daniele Ada — Frati Tiziano — Ligugnana Mario — di Manzano Camilla — Mattei Giovanni — Mauro Ada — Miani Leone — Moretti Bernardo — Querini Giovanni — Rossini Antonio — Tognini Franco — Uliana Francesco — Zanetti Lino — Trebbi Alina — Bernardinis Giovanni — Casagrande Antonietta — Bonanni Mario — Bullian Mario — Costantini Luigi — Anselmo Craighero — Del Favero Angelo — Fabiani Vittorio — Iob Rizieri Sergio — Mascherin Raffaele — Mazzari Gianfranco — Picotti Corrado — Silvestri Santo — Somma Severino — Colussi Giorgio — Armellini Alessandro — De Gregorio Nerone — Parussini Mario — Rossetti Vittorio — Zuliani Osvaldo — Mion Luciano — Pasini Evelino — Cossutti Bruno — Dobrowolny Bruno — Piazza Mario — Dorli Valeria — Drusin Terzo — Giroux Giovanni — Macorigh Marina — Sgiarovello Jelma — Cappellaro Leo — Colussi Walter — Ferrini Alberto — Falfer Ugo — D'Alvise Giovanni — Mazzocca Canzio.

### Istituto Magistrale Arc.

Candidate ammesse alla I classe del Corso Inferiore:

Allatere Lia — Bacchetti Lea — Bacchetto Dina — Bagnoli Franca — Bearzotti Giovanna Pia — Benedetti Anna Maria — Benedetti Irene — Braidotti Carletta — Calamai Esterina — Cattarossi Ines — Cesca Maria — Cigaina Romana — Colussi Viareggina — Corsini Vanda — Cosattini Carla — Cossutti Rosa — Crachi Angela — Cussigh Elisa — D'Andrea Miranda — D'Angelo Vienda — Del Cet Vilma — Di Val Aurora Pia — Dolce Aurora — Domenichino Ines — Ersettigh Anna — Fabbro Mafalda — Federici Lydia — Feruglio Armida — Fischetto Maria — Florean Cesira — Forabosco Oliva — Foramitti Lorenza — Fracasso Luciana — Franz Valeria — Gabbino Giuseppina — Gistellato Caterina — Giuliani Giustina — Levis Orsola — Mattioni Bianca — Paoloni Fides — Paretti Lucia — Penighetto Adele — Piani Luigia — Piccoli Assunta — Pittini Eleonora — Piva Ada — Pugnetti Elena — Querini Albertina — Sartoretti Silvia — Soprano Celestina — Tirelli Rosa — Venturini Matilde — Zaccaria Maria — Zuccolo Anna Maria.

## Un auto che si rovescia presso Attimis
### Un ferito grave

Ieri sera verso le 20 un'automobile attraversava la strada che da Attimis conduce a Faedis. A bordo della macchina si trovavano il signor Riccardo Battilana ispettore della Compagnia fabbricante «Singer» assieme ad altri tre amici. Per uno scarto improvviso della macchina, questa andò ad urtare contro un palo telegrafico e si rovesciò. Mentre gli altri tre non riportarono che lievi escoriazioni, il signor Battilana riportò gravi ferite al capo. Tutti quattro furono accompagnati all'Ospedale Civile di Udine ove il signor Battilana fu accolto poichè il medico di guardia gli riscontrò una ferita lacero-strappata alla regione parietale destra con sintomi di commozione cerebrale. Gli altri tre poterono senz'altro rincasare.

## Esce dalla prigione per rientrarvi subito

Ieri l'altro è stato pescato nei pressi di Cussignacco, il pregiudicato Antonio Solazzo, il quale attraversava di buon'ora un campo di frumento con delle galline in mano.

Segnalato ai vigili, veniva da questi fermato in via del Sale e tradotto alla caserma dei carabinieri di Porta Aquileia. Interrogato dal maresciallo Filippini, il Solazzo, che era uscito di carcere il 17 andante, ha ammesso di aver operato il furto di polli addebitatogli, ma non si è potuto sapere dove lo abbia commesso.

Naturalmente il Solazzo è stato passato di nuovo alle carceri.

## I prezzi dei bozzoli

Ecco il prezzo dei bozzoli nei giorni 19 e 20 corrente:

*Prezzi per chilogrammo*: minimo: incrocio chinese da lire 4.20 a lire 4.60 e da 4.40 a 4.79.

## Per sopperire ai servizi cittadini
### Come il comune fa parte alle spese

Abbiamo pubblicato l'altro giorno alcune note relative al bilancio di previsione del Comune per il 1931, e precisamente quelle che si riferiscono alle spese le quali ascendono a 11.511.645,96 lire (obbligatorie ordinarie fisse e variabili lire 9.048.706,96, straordinarie lire 1.251.954, facoltative ordinarie 724.101, straordinarie 486.884).

**LE ENTRATE**

Da dove ricava il Comune i milioni che sono necessari per far fronte a tanta spesa? Il bilancio del Comune, indica le entrate nella complessiva somma di lire 11.545.310,75 (escluso naturalmente i movimenti di capitale) e cioè lire 11 milioni 440.310,75 le entrate ordinarie e lire 105.000 quelle straordinarie.

Le entrate ordinarie sono costituite per lire 976.897,38 da rendite patrimoniali, 1.247.935,36 da proventi diversi e lire 9.215.478.01 le imposte, sovrimposte e tasse.

Quest'ultima voce rappresenta il nerbo, la pietra angolare del bilancio comunale ed è la diretta o indiretta contribuzione di tutti i cittadini alle casse del Comune.

**LE RENDITE PATRIMONIALI**

Quali sono le rendite patrimoniali del Comune? Non ve ne sono molte e con criterio prudenziale hanno subito nello stato di previsione un decurtamento di quasi 40.000 lire. I fitti dei fondi rustici fruttano al Comune 875 lire, quelli dei fabbricati 500 mila; il reddito netto dell'acquedotto 69.500, gli interessi sui capitali d'impianto forniti alle officine del Gas, del Forno; dell'Acquedotto lire 278 mila; altre lire 90.817,38 sono date da fitti figurativi di locali; 12.705 da censi canoni, livelli attivi; 25 mila da interessi attivi e redditi patrimoniali diversi. Si giunge così alla cifra di lire 976.897,38.

**PROVENTI DIVERSI**

I proventi diversi danno invece al Comune un'entrata prevista in lire 1 milione 247.935,38, che in confronto all'anno precedente 1930, è stata diminuita di lire 84.658,80.

In questa cifra figura, tra altro, la somma di lire 582 mila per rimborsi e concorsi dello Stato per l'istruzione; lire 108 mila rendita per le pubbliche affissioni in base al contratto con la ditta Bracchi e Alessandri; lire 90 mila per apertura di tumuli al cimitero, apposizione di lapidi, concessione di aree riservate, alienazione di lapidi ecc.; lire 7.560 rendita dell'Officina del Gas (escluso naturalmente l'interesse del capitale fornito dal Comune e l'ammortamento del macchinario); lire 34 mila proventi per contravvenzioni municipali; lire 120 rimborsi spese di manutenzione stradale da parte della Officina del Gas e dell'Acquedotto; lire 15 mila dal Consorzio polli, esercente il pubblico macello.

**LE IMPOSTE E TASSE**

Come dicemmo, il pilastro sostenitore del bilancio comunale è costituito dalle imposte, sovrimposte, tasse e diritti comunali e in particolar modo dalla imposta di consumo (il dazio) che renderà, secondo la previsione, lire 5 milioni, contro 4 milioni e 400 mila previsti nel 1930. L'altro anno però era previsto l'aumento di un quarto, cioè di lire 1 milione e 100 mila accreditato nelle entrate ordinarie; per cui, tenendo conto del maggior gettito delle lire 600 mila ordinarie in confronto dell'anno decorso, si ha un minor gettito reale previsto di lire 500 mila.

Comunque, il reddito della imposta con sumo lire 5 milioni è certamente cospicua e di gran lunga superiore al gettito delle altre imposte che rendono al Comune nella seguente misura: sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati 1.727.138,01; imposta sulle industrie, commerci, patenti ecc. 785.000; valor locativo 585.000; vetture pubbliche e private 10.000; tassa bestiame 50 mila; domestici 50 mila; cani 66 mila; biliardi 5 mila; pianoforti 33 mila; tassa insegne in lingua straniera 300; tasse macchine da caffè espresso 32 mila; imposta di miglioria 1000; compartecipazione ai provento dei tabacchi 214.540; macellazione, stallaggio al macello, 240 mila; posteggi e pese sui mercati 173.500; pese stabili 20 mila; automobili, motociclette ecc. 70 mila; spettacoli e trattenimenti pubblici 80 mila; tasse e diritti vari 33 mila.

Un totale previsto di lire 9.215.478,01 contro 9.812.438.01 accertate durante il 1930.

L'onere delle imposte sopraindicate, in rapporto alla popolazione presente, esclusa la guarnigione, risulta: per il 1930 (popolazione civile presente al 31 dicembre 1929 numero 62.407) lire 157.23 per abitante per il 1931 (popolazione civile presente al 30 novembre 1930 numero 62.912 lire, 146.48 per abitante).

**AZIENDE DEL COMUNE**

Qualche nota ora per quanto si riferisce alle aziende comunali.

L'Officina Elettrica vende energia da illuminazione per lire 85.500 e lire 86.450 da forza motrice; energia che viene consumata esclusivamente dal Comune, il quale poi rifonde l'azienda per lire 194.100 per nuovi impianti e lavori vari.

In questa voce è però compresa la somma di lire 127.100 per il servizio di inaffiamento stradale. Il Comune stesso rifonde poi alla azienda lire 217.220 per la pubblica illuminazione.

Tra le spese figurano lire 196.900 per il personale, 44.000 per acquisto di energia, 15.770 spese generali, 128.900 per nuovi impianti, 37 mila per manutenzioni, 107.400 oneri patrimoniali.

In questa cifra son comprese lire 42 mila per interessi sul capitale d'impianto e lire 62.500 per deprezzamento. Dall'azienda non figura alcun utile il quale è per sè stesso evidente per i servizi resi al Comune, per gli ammortamenti e gli interessi del capitale.

**Officina del Gas.** — Della officina del Gas abbiamo avuto occasione di parlare altre volte. Ci limiteremo perciò a dire che nel bilancio di previsione figura un utile netto di lire 10.500.

Ma vi sono poi lire 60 mila per interessi passivi sul capitale assegnato in modo permanente dal Comune all'azienda; 62 mila per canoni passivi per servitù stradali; 194 mila per deprezzamenti.

**Servizio comunale dell'acquedotto.** — Questo servizio dà un avanzo di lire 69 mila e 500. Però frutta al Comune lire 180 mila per interesse sul capitale di impianto. Accantona poi lire 300 mila come deprezzamento dell'impianto e dà al Comune altre lire 60.500 per canoni per servitù stradali.

I canoni per utenza acqua fruttano lire 740 mila; quelli per maggior consumo 425 mila; il nolo dei contatori lire 96 mila.

Le vere spese sono invece limitate: per il personale 49.485,85; generali (comprese anche le 60.500 per canoni di servitù, pagato al Comune) lire 135.580. Il rimanente è assorbito dalle manutenzioni varie che costano 500 mila lire.

L'acquedotto, oltre che essere uno dei servizi più delicati e più importanti del Comune, è anche uno di quelli che meglio rendono, e dovrebbe venire curato al massimo grado.

A questo proposito ricordiamo che è recente una deliberazione del Podestà per lavori intesi ad aumentare la riserva idrica e a potenziare la distribuzione.

*

Abbiamo creduto interessante illustrare il bilancio del Comune affinchè i cittadini conoscano un po' meglio quanto ponderoso carico sia quello di amministrarla e di provvedere a tutti i bisogni e alle esigenze dei cittadini. Non più di un secolo addietro le spese del Comune si assommavano a poche centinaia di mila lire, sia pure triplicandole, come, press'a poco è triplicata la popolazione, non si arriva al milione. Oggi, non bastano 11 milioni.

## Taccuino del pubblico

### Cambi del giorno

Francia 74.78 — Zurigo 371 — Londra 92.91 — Stati Uniti 19.0850 — Scellino austriaco 26855 — Obbligazioni delle Tre Venezie 78.00 — Consolidato 83.35.

### Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 756.18 — Pressione al mare: 766.18 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 22 — Temperatura massima di ieri: gradi 29 — Temperatura minima di stanotte: gradi 18 — Precipitazioni nelle 24 ore: mm. 2 — Umidità nell'aria 40 — Cielo sereno.

### Bollettino dello Stato Civile

(dal 18 al 20 giugno 1931 - IX)

*Nati*: maschi 7; femmine 5.

*Pubblicazioni di matrimonio*: Carlo Alessandrowicz Redenta Del Gobbo — Armando Molinaris maestro Silvia Ceter civile — Guido Pegoraro fabbro Rosa Disnan tessitrice —, Ivo Ronco meccanico Giovin Feruglio tessitrice — Mario Sostero tipografo Bernardina Petri filatrice — Camillo Del Bianco ufficiale M. V. S. N. Alcea Piccoli civile — Giuseppe Diana geometra Giulia Nardini civile

*Matrimoni*: Americo Tabacco carradore Violanda Cudicini casal. — Aristide Macor impieg. Anna Teatrini sarta — Eugenio Bulfone agricol. — Aurelia Marini casal. — Ettore Gebessi tramviere Elvira Vivarelli tessitrice — Tiziano Agosto viagg. commerc. Irma Pittoritto impig. — Angelo Bearzotti meccanico Olga Galliussi cappellaia.

*Morti*: Aurelio Gallimberti di Eugenio a. 24 benestante — Giuseppe Sasso fu Pietro a. 58 bracciante — Giusto Gobet fu Giacomo a. 24 falegname — Vanda Patrielli di Mario mesi 18.

### Programma della Radio

**SUPERTRASMISSIONI**

**Lunedì 22 Giugno**

ROMA-NAPOLI. — Ore 21: Concerto del violinista Arrigo Serrato.

VARSAVIA. — Ore 20.45: «Flis», opera in due atti di Moniuszko.

BARCELLONA. — Ore 23.30: Festival dedicato al M.o José Sancho Marraco.

**Martedì 23 Giugno**

ROMA-NAPOLI. — Ore 21: Concerto della notte di San Giovanni.

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 21: «La donna che mente», commedia in 3 atti di Ossip Felyne.

COPENAGHEN. — Ore 20.45: Trasmissione dalla piazza del Palazzo di Città della Festa di San Giovanni.

PARIGI (Radio). — Ore 20: «Fortunio», opera di Messager, con artisti dell'«Opera Comique».

*Programma Nazionale Inglese*. — Ore 21.40: «La regina delle fate» opera in un atto di H. Purcell.

### Beneficenza a mezzo della «Patria»

CASA DI RICOVERO — In memoria di don Pio Zorzi: Canciani e Cremese lire 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In memoria di Vittorio Di Benedetto: Manlio Sabot L. 20.

### Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Purè di fagioli con crostini — Vitello alla veneziana o frittata - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Spaghetti al sugo - Arrosto di maiale - Contorni.

Cena: Minestrone - Rodoletti di carne - Contorni.

## ARTE e TEATRI

### Teatro Puccini
### «Keystone»
**DI JOHN WEXLEY**

L'autore ha chiamato questo suo lavoro «azione drammatica»; io la chiamerei piuttosto «carneficina in tre atti», perchè i morti non si contano ed è da rallegrarsi che la Compagnia «Za Bum N. 6» abbia recitato senza suggeritore, perchè anche quello avrebbe corso il pericolo di rimetterci la pelle...

Il pubblico ha mostrato di divertirsi, ieri sera, applaudendo la magnifica, perfetta esecuzione dei grandi attori della «Za Bum N. 6», ma io penso che, in fondo, ogni spettatore abbia detto in cuor suo, sia pure plaudendo, che forse non valeva proprio la pena di mettere in scena questi allievi del «mostro di Duesseldorf».

L'autore ha voluto fotografare la vita spaventosa dei condannati a morte, in attesa della esecuzione, rinchiusi nel penitenziario di Keyston e precisamente nella così detta «Casa della morte». Nel primo atto (il migliore) assistiamo appunto allo strazio, all'agonia orrenda di un condannato sino al momento in cui egli viene portato alla sedia elettrica. Nel secondo e terzo atto, assistiamo ad una feroce, selvaggia, sanguinaria rivolta dei condannati che a loro volta diventano esecutori dei loro carcerieri e la rivolta è capeggiata da un crudelissimo, implacabile assassino nato, il quale ti ammazza gli uomini con la stessa facilità con cui si potrebbero uccidere le mosche. Infine la rivolta è domata ed il capo piuttosto che arrendersi si fa uccidere dalle mitragliatrici dei soldati che stringono sempre più d'assedio la prigione.

Memo Benassi, Filippo Scelzi, Enzo Biliotti, Gero Zambuto ed i loro compagni hanno saputo dare al discutibilissimo lavoro una interpretazione degna della più grande lode e della più sincera ammirazione.

Il teatro era discretamente affollato.

Numerose le chiamate alla fine di ogni atto e specialmente del primo che fu giudicato il migliore.

## Smarrimento

Il giorno 16 corrente sulla strada provinciale Udine-Monfalcone è stata smarrita una scatola di latta contenente un film dell'Istituto Nazionale «Luce». Chi l'avesse rintracciata, oppure in grado di darne notizia al riguardo, è pregato comunicarlo alla Direzione dell'Istituto Nazionale L. U. C. E. sede di Trieste, via Valdirivo N. 2.

## Avviso d'Asta

L'Ufficiale Giudiziario della R. Pretura di Udine rende noto che alle ore 10 del giorno 25 corr. mese in Udine, sulla Piazza Umberto I — Mercato Autoveicoli — procederà alla vendita di una automobile Fiat 509.

Francesco Pessa



## La rassegna bovina delle Tre Venezie a Padova
### Il successo della Mostra Friulana

Tutto il mondo agricolo della regione Triveneta era, sabato scorso, convenuto a Padova in amirazione intorno agli 800 capi bovini rappresentanti il fior fiore del patrimonio zootecnico della vastissima regione.

La Rassegna, organizzata dall'Ispettorato Regionale Agrario e dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura delle Venezie, è pienamente, magnificamente riuscita.

Sotto le belle tettoie dell'ampio Foro Boario erano disposti i gruppi rappresentanti le varie razze che popolano la regione dalle valli dell'Alto Adige, alle petrose contrade dell'Istria, dal pingue Polesine alla minuscola provincia di Zara, che pure ha voluto essere presente fra le consorelle giuliane.

La nostra provincia aveva presentato (come abbiamo scritto diffusamente sabato), due gruppi, rappresentanti le due razze più diffuse tra noi: la pezzata rossa friulana e la bruna alpina. I campioni della pezzata rossa, che risaltavano fra tutte per la loro corretta e complessa costituzione, furono altamente lodati ed ammirati, e conseguirono la più importante onorificenza assegnata a detta razza. Ottimi pure i campioni del limitrofo goriziano.

Alle ore 9 la Rassegna fu aperta da S. E. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, che era accompagnato dagli alti funzionari del Ministero. Dopo i discorsi inaugurali, S. E. Acerbo visitò attentamente tutti i reparti della Mostra. Nel reparto di Udine, ebbe dall'Ispettore zootecnico cav. Muratori, dal direttore della Cattedra prof. Marchettano, dal cav. Morelli de Rossi presidente della Sezione Agraria del Consiglio dell'Economia e dal dott. Cigaina, le opportune delucidazioni sui tipi presentati, ed ai rappresentanti friulani espresse il suo alto compiacimento.

Quanti tecnici, giurati, agricoltori; quanti appassionati di bestiame della nostra provincia fossero convenuti a Padova, è difficile dire. Abbiamo veduto, oltre ai sunnominati, l'ing. Aprilis, presidente dei Sindacati Agricoltori, il cav. Morelli de Rossi in rappresetnanza del dott. gr. uff. Domenico Rubini, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il dott. Zanettini, il dott. Giacomelli, il dr. Astorri, il dr. Missio con vari agricoltori di Spilimbergo; il dott. Luchini cattedratico a Tolmezzo, il cav Mizzau, i veterinari dottori Gualtieri Lucco, Zandonà, Tami; il cav. Roiatti presidente dei tecnici agricoli e numerosi agenti di campagna, fra cui il cav. Brombin, Gasparinetti, Armellini, Tramontini, Parpinelli, Missana ecc. ecc.; poi ancora il cav. Pascatti ed il dr. Bolognesi di San Vito, il cav. dott. Tonizzo, il signor Klavzar zootecnico di Gorizia, il dott. cav. Coscio di Trieste, il co. Carlo del Torso e moltissimi altri, anche modesti agricoltori.

Nel pomeriggio, in una sala dell'Università, si è iniziato, con un discorso di S. E. Acerbo, il Congresso Zootecnico. Il Ministro ha confermato le dichiarazioni fatte giorni or sono a Macomer circa la protezione doganale che il Governo intende applicare a vantaggio della zootecnia nazionale, dal che i presenti presero atto con un grande plauso al Ministro.

Seguirono le varie relazioni e le discussioni, che riuscirono molto proficue per gli indirizzi da seguire nell'allevamento bovino nelle varie zone delle Venezie. I lavori del Congresso, presieduto dall'illustre prof. Pinocchi, continuarono domenica; ad essi prese parte attiva il nostro valente ispettore zootecnico, prof. cav. Muratori.

## Echi del congresso delle Cooperative di Lavoro e Produzione

**L'ORDINE DEL GIORNO APPROVATO**

Nel numero di sabato abbiamo dato resoconto dell'assemblea dei rappresentanti delle Cooperative di Lavoro e Produzione, tenutasi nella sede provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, alla presenza dell'avv. Romeo, Segretario generale della Federazione Nazionale tra le predette Cooperative aderenti all'E. N. C. e del Segretario provinciale dell'Ente stesso ing. cav. uff. Luigi Faleschini, membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

A conclusione della proficua discussione, l'ing. Faleschini ha presentato un ordine del giorno con cui, tenute presenti le direttive impartite dal Segretario della predetta Federazione e le osservazioni fatte dai partecipanti alla discussione, si fanno voti perchè le Cooperative di Lavoro del Friuli, riorganizzate e consolidate, si riuniscano in un unico e forte organismo a carattere provinciale con lo scopo precipuo di dedicarsi prevalentemente ai lavori di bonifica, seguendo così le direttive del Regime.

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Per ultimo, fu designato quale Delegato al Congresso Nazionale l'ing. Faleschini.

## La pesca della Parrocchia di San Quirino

Un ottimo esito, veramente superiore ad ogni più rosea aspettativa, ha avuto la Pesca di beneficenza indetta dalla parrocchia di San Quirino, ed allestita sul Piazzale Osoppo, per la ricorrenza della festa di San Luigi.

Com'è noto, le più spiccate personalità e autorità di Udine avevano contribuito con dei ricchi doni, tanto che ben oltre 1200 erano gli oggetti numerati.

Gli sportelli dei chioschi apertisi sabato alle 5 sono subito stati affollati e la vendita dei biglietti ha proceduto con grande animazione per tutta la giornata di ieri, diretta infaticabilmente dalla signora Marchesini.

Il salottino è stato vinto dal signor Merli abitante in via Ortigara, il dono di S. E. Morpurgo dal signor Zoratti Guerrino dimorante in via Principe Umberto e l'anfora in argento del dott. De Leo è stata vinta da una domestica.



## Cronaca sportiva

### Sul fronte dei liberi

**CORMOR-ARDITA 3 a 0**

La tecnica squadra del Cormor, che per la seconda volta è riuscita a piegare la generosa unità dell'Ardita, si è assicurata l'ammissione alla disputa per la finalissima della Coppa Toro.

Tuttavia anche in questa partita è doveroso osservare che la volitiva quanto coraggiosa compagine verde, che si può ben dire abbia dato fondo ad ogni più riposta energia, pur di conseguire almeno un consolante pareggio, non meritava invero una sì umiliante sconfitta.

Partita furiosamente all'inizio, riesciva più volte a minacciare la rete validamente difesa dall'agile Cossio, lasciandosi poi al 35' banalmente battere con una segnatura di Peresson.

La ripresa manteneva pressochè la medesima fisionomia del primo tempo sino al 20' nel qual momento gli ospiti riuscivano ad aumentare il vantaggio, grazie ad un autogoal di Bagnoli.

Era questo il colpo di grazia per gli sfortunati verdi che si vedevano poi al 36' sfuggire ogni speranza, allorchè Della Rossa con una magistrale segnatura sanzionava definitivamente la vittoria dei rossi.

Formazione delle squadre:

CORMOR: Cossio; Cirol e Mansutti; Raffin II, Mansutti e Pilotti; Della Rossa III, Zilli, Peresson, Buttazzi e Sandri.

ARDITA: Campana; Bagnoli e Vogric; Vismara, Lorenzon e Raffin; Costa, Della Savia, Palla, Lanzone e Ciocchiatti.

L'arbitraggio del signor Jacob non ha troppo soddisfatto.

### Itala-Ferrovieri 4 a 0

L'altro incontro di semifinale del torneo Coppa Toro si è risolto con una vittoria a largo punteggio della quadrata Itala sui forti ma discontinui ragazzi dei Ferrovieri che ospitavano.

### Torneo Coppa Papparotti

**OLIMPIA-RAPID S. ROCCO 3 a 1**

Sul calciodromo di Viale Palmanova si è svolta ieri, presente discreto pubblico, la seconda partita eliminatoria del torneo Coppa Papparotti. Erano di fronte il Rapid San Rocco e l'Olimpia. Quest'ultima, dimostratasi superiore, ha meritatamente vinto ottenendo due segnature nel primo tempo ed una nella ripresa. Pure nella ripresa il Rapid San Rocco è riuscito a collocare in rete il pallone dell'onore.

Hanno segnato: per l'Olimpia (IV Sestiere) rispettivamente Brusin, che convertiva un rigore, Modotto e Mattiussi; per il Rapid S. Rocco il centro attacco.

La bella e cavalleresca contesa, giocata dai 22 atleti con una foga indiavolata, è stata ottimamente diretta dal geom. Biondani.

### Campionato Riserve Sestieri
### Coppa Fascio di Udine

Dei tre incontri in programma, quello che metteva di fronte l'ospitante Giovinezza ed il S. Osvaldo venne sospeso per impraticabilità del calciodromo quando quest'ultimo conduceva con un punto di vantaggio. Gli altri due hanno registrato la vittoria dell'Ardita sull'Itala (1 a 0) e dei Ferrovieri sul Cussignacco (1 a 0).

### AMICHEVOLI

**S. VITO AL TAGL. I-VALVASONE 3 a 0**

Inaugurandosi la sezione calcistica del Dopolavoro Sanvitese, ha avuto effettuazione ieri sul calciodromo di Madonna di Rosa, presente pubblico numeroso ed entusiasta nonchè il Podestà on. Fancello ed il dott. Alborghetti presidente del locale Dopolavoro, un incontro amichevole di calcio tra la prima squadra locale e quella del Valvasone, incontro riuscito oltremodo emotivo ed interessante. Il S. Vito, più tecnico e robusto, ha meritatamente vinto con il netto scarto di tre a zero.

**S. VITO II-CASARSA 2 a 1**

Pure la seconda squadra del San Vito è scesa ieri sul calciodromo di Madonna di Rosa riuscendo a piegare per due a uno l'animoso undici del Casarsa.

**REMANZACCO-POVOLETTO 2 a 0**

Si è effettuato ieri l'annunciato incontro amichevole tra l'ospitante Remanzacco ed il Povoletto. Il primo, a conferma delle belle precedenti prove, è riuscito vittorioso dopo una entusiasmante partita, per due a zero. Presenziava molto pubblico. Buono l'arbitraggio.

*

**TIRO A SEGNO.** — Ai campionati internazionali, a Milano, la gara di pistola ha registrato la vittoria del col. Capone Bosforo.

# Le case demolite in fondo Mercatovecchio

## (Note di storia cittadina)

*Sulle case già demolite ed in demolizione in fondo alla via Mercatovecchio, mossi da spiegabile curiosità nostra e pensando che altrettanta ne sentissero i lettori (poichè le memorie dei propri luoghi, anche lievi, siano le predilette), abbiamo pregato un chiaro e apprezzatissimo illustratore di cose cittadine di favorirci qualche spunto storico. Siamo lieti oggi, e ci teniamo onorati di pubblicare i risultati delle sue ricerche.*

Al principio del Sec. XIII Udine era un semplice Borgo, o Terra, come allora dicevasi, ma già circoscritta dalla terza cinta, detta poi dei Portoni, che, secondo alcuni storici, sarebbe stata costruita dal Patriarca Raimondo della Torre (1273 - 1299) ma che, in realtà, è di molto anteriore, perchè la seconda cinta, che comprendeva Mercatovecchio e Mercatonuovo, era già qualificata « vecchia » e quasi soppressa mezzo secolo prima di Raimondo. Infatti, nel 1248 il Patriarca Bertoldo esenta da ogni tassa gli abitanti del mercato di Udine e tutti quelli che abitavano « territorium quod est a parte inferiori infra « vetus fossatum», e nel 1287 il Patriarca concede un pezzo di terreno « in Utino in burgo quo itur versus Aquilegiam in loco ubi « fuit » fossatus prope muros terre ».

Comunque sia, la Terra, od almeno la parte centrale della stessa, era limitata dalle mura del secondo recinto che racchiudevano i due Mercati ai quali si accedeva mediante tre porte, una delle quali esisteva circa dove oggi sorge la fontana di Piazza Vittorio Emanuele, l'altra all'estremità di via Rialto e la terza nell'attuale via Bartolini.

Nel 1230, circa, il Patriarca aveva stabilito la sua sede in Udine e concesso alla Città un mercato franco da tenersi ogni sabato. Da questo momento la Città aveva rapidamente aumentato di popolazione, e sviluppati i suoi traffici e ben presto si cominciò a risentire gli inconvenienti della ristrettezza dell'accesso ai mercati dalla parte di via Bartolini e ad escogitare i mezzi per rimediarvi.

In Mercatovecchio, specialmente dalla parte settentrionale, vi erano, nei secoli lontani, soltanto misere casupole abitate da operai, inquantochè i « signori » abitavano sul colle del Castello, ed allora, come avviene ancor oggi, chi voleva costruirsi una casa preferiva acquistare un terreno sgombro anzichè comperare case, costose per la loro ubicazione, a scopo di abbatterle e rifabbricare al loro posto. Infatti, ancor oggi vediamo in Mercatovecchio varie case della larghezza di una sola stanza, con due sole finestre per piano, che, nei diversi tempi, ed in più riprese, furono innalzate d'un piano alla volta e che, ancora, con l'esiguità della loro fronte, tradiscono l'umiltà originaria.

Una di queste casupole, e precisamente l'ultima a destra andando verso il borgo di Gemona, apparteneva, nel 1438, a certo Cristoforo Sapesiz che intendeva innalzarla; ma, nella seduta del Consiglio Comunale del 14 febbraio, Pinzano del Torso, che abitava in via Paolo Sarpi di fronte alle case già Peressini, espone: « poichè, come evidentissimamente si sa, la strada, alla sommità di Mercatovecchio, tendente verso il Borgo Gemona, è così stretta che nei giorni di sabbato coloro che vengono con i loro carri non possono passare; e poichè maestro Cristoforo vuol far lavorare ad inalzare la sua casa che ha in quel luogo; propone si voglia provvedere alla pubblica utilità ampliando quella strada ». Il Consiglio delibera di far sospendere i lavori ed incarica i Giudici di Comun di studiare e riferire;. La relazione dei Giudici non è pervenuta sino a noi, ma la proposta deve essere stata accolta, con una sollecitudine per quei tempi veramente straordinaria, segno evidente dell'urgenza del provvedimento. Infatti in un Rotolo del Sec. XV, della Fraterna di S. Nicolò, esistente nell'archivio dell'Ospedale, si legge che la Comunità di Udine pagava un livello perpetuo che gravava sopra una casa che era stata di Cristoforo Saposiz, posta in capo Mercatovecchio, già abbattuta per allargare la strada; e, più precisamente, nel Libro Rosso della Confraternita dei Calzolai si rileva che questa casa già di Giacomo Fabbro, nel 1392 era di Michela vedova di Leonardo calzolaio, che confinava con donna Margirussa e Vittore tessitore di frustagno; che nel 1406 era di Ellero coltellinaio, e che nel 1441 il Comune l'aveva già comperata da Giacomo Saposiz, ultimo proprietario, ed abbattuta. Una nota in margine dice: (Il livello) « venditum fuit comunitati quum ampliaverunt viam in capite fori veteris ».

Nulla si conosce di preciso sulle vicende ulteriori di queste case; consta soltanto che nel 1521 vi teneva bottega di stoffe Gio. Antonio Bartolini; che, nel 1643, la casa Peressini era di Sebastiano Sacchia, passata poi ad Alvise speziale, quindi a Giuseppe Tilliano intagliatore e, finalmente, nel 1735, ai fratelli Turchetti negozianti di filati di lino che la possedevano ancora nel 1833.

L'alta casa accanto, nel 1643, era di Antonio Rigla e fu poi acquistata dai co. Bartolini; ultimamente era dell'Istituto Renati, erede dell'avv. Geatti.

La Chiesa evangelica nel 1643 era proprietà di Defendo Alberghetti; nel 1801 di Giacomo Pilosio; passò poi ai Turchetti e da questi nel 1840 a Luigi Borghesaleo che la innalzò di un piano.

Dalla demolizione di queste case da pochi giorni compiuta, nulla è venuto alla luce che possa interessare l'arte o la storia; soltanto ne è derivato un enorme vantaggio pubblico ed un abbellimento della città; ed è doveroso riconoscere che si deve soltanto alla illuminata tenacia del nostro Podestà co. Gino di Caporiacco se, dopo tanto tempo, superando infinite difficoltà d'ogni genere, il secolare problema potè avere adeguata soluzione corrispondente ai bisogni ed all'universale desiderio dei cittadini.

G. d. P.—

*

A queste notizie, noi che ricordiamo la Udine di cinquanta e più anni addietro non possiamo tacere la nostra ammirazione per quanto è stato fatto per trasformare la città nostra da piccola città chiusa e vecchia, in città espansiva, moderna, di vario gradevole aspetto. Accenniamo brevemente, e così come ci vengono alla memoria, ad alcuni fra i principali lavori pubblici e privati compiuti nel mezzo secolo: l'abbattimento delle mura, che non avevano più scopo di esistere, con l'imbonimento dei fossati pararreli, lavori che permisero una rapida espansione di fabbricati (fra cui taluni eleganti villini) lungo le vie di circonvallazione interna ed esterna; la sistemazione della Piazza dei Barnabiti, ora Piazza Garibaldi — della via Aquileia con la costruzione del fognone — della via Cussignacco con la copertura del puzzolente roiello — della via Gorghi, della via Gemona e di altre con l'incanalamento razionale - l'acquisto della così detta braida Codroipo che permise l'apertura delle tre magnifiche vie Carducci, Dante e Manzoni; col maestoso gruppo delle Scuole elementari e delle Industriali « Giovanni da Udine » e l'elegante Asilo Infantile e il provvido Ambulatorio per bambini - l'acquisto della braida Torriani, con la apertura di vie nuove fiancheggiate da villini graziosi; la sistemazione dei piazzali che prospettavano le vecchie porte della città — Aquileia, Cussignacco, San Lazzaro, Grazzano, Poscolle, Gemona, Pracchiuso, Ronchi; tutta la campagna circostante divenuta area di costruzione e intersecata da strade ampie fiancheggiate da case, da villini, da scuole — il prolungamento di via Prefettura fino a sboccare in via Gorghi; il cavalcavia a porta Aquileia — la braida della Porta trasformata in area superba per bellezza di edifici, tra cui il Palazzo del R. Liceo-Ginnasio — l'ampliamento delle vie Bersaglio e lo sbocco di via Treppo Chiuso nella Braida Bassi... E potremmo continuare: palazzo delle Poste, palazzo degli Uffici, palazzo del Governo, palazzo di S. E. il Prefetto...

Ma tronchiamo qui: altrimenti finiremmo con l'occupare tutto il giornale, e non basterebbe.

# S. E. il Prefetto insedia il Comitato di Turismo

## per la Provincia di Udine

Stamane alle 10.30 S. E. il Prefetto ha solennemente insediato il nuovo Comitato di Turismo per la Provincia di Udine, composto da S. E. il barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo presidente, dal cav. Broili vice presidente, dall'ing. Faleschini delegato dell'Enit, dal cav. Ugo Degani delegato del P. N. F., dal dott. comm. Basutti delegato del Touring, dal cav. Ugo Omet della Federazione Fascista del Commercio, dall'ing. colonnello Leskovic delegato del Comune, dal dott. Vittorio Marcovigi Commissario Prefettizio di Tarvisio, dal co. Arbeno d'Attimis, dal co. Carlo del Torso e dal conte Alessandro del Torso. Era pure presente il podestà on. co. Gino di Caporiacco, il vice presidente della « Pro Carnia » signor Vittorio Molinari ed il Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi.

S. E. il Prefetto porge con nobili parole al presidente S. E. Morpurgo il suo plauso per l'opera svolta malgrado i limitati mezzi e per il largo impulso dato al turismo nella nostra Provincia.

Prende quindi la parola S. E. Morpurgo. Dopo aver rilevato l'opera svolta da S. E. il Prefetto nel triennio della sua reggenza, legge un'ampia relazione sull'attività turistica svolta a favore della nostra Provincia, attività intesa a far conoscere a tutta l'Italia la bellezza della Carnia e delle nostre spiaggie.

La stagione a Lignano si è iniziata sotto i migliori auspici e tutto fa prevedere un ottimo andamento.

Alla Fiera di Milano il Padiglione del Friuli colle sue attrattive ha servito egregiamente a far conoscere quali s'ano le bellezze della nostra regione che può attirare un numero non indifferente di turisti stranieri ed italiani.

Pure i campi di battaglia verranno sistemati in modo da favorire l'afflusso dei numerosi visitatori allo stesso modo che si fa in Francia i cui campi vengono sistemati particolarmente.

Vi sarà pure un campeggio turistico a Casera Razzo. A questo proposito l'on. di Caporiacco accenna all'abbandono cui è lasciata la strada di Lavardeit che va in rovina. Fa viva preghiera alle superiori autorità perchè vogliano interessarsi alla manutenzione.

Il dott. Marcovigi accenna al problema, veramente interessante degli alberghi che non vengono frequentati ed è necessario migliorare le condizioni alberghiere della Provincia.

A tale proposito il Podestà di Udine informa come gli alberghi di Udine vadano migliorando, ma ciò che lascia a desiderare sono le condizioni sanitarie dei gabinetti che è doveroso migliorare al più presto.

Il dott. Marcovigi propone venga fatta una classifica rigorosa degli alberghi che molti praticano dei prezzi superiori al loro valore.

Ciò può spingere naturalmente al miglioramento degli alberghi stessi i quali colla miglioria possono praticare prezzi sempre migliori.

S. E. Morpurgo promette il suo largo e possibile appoggio.

Infine, il Podestà di Tolmezzo, cav. Lino De Marchi, rivolge a S. E. il Prefetto il suo ringraziamento, che è ringraziamento di tutta la Carnia per lo'pera di valorizzazione svolta tutta intesa alla maggior considerazione della nostra bella Provincia.

### Estrazione lotto del 20 Giugno 1931

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 39 | 84 | 38 | 3 | 43 |
| BARI | 54 | 59 | 45 | 82 | 75 |
| FIRENZE | 89 | 83 | 75 | 79 | 20 |
| MILANO | 69 | 54 | 41 | 42 | 87 |
| NAPOLI | 59 | 2 | 39 | 24 | 40 |
| PALERMO | 80 | 6 | 8 | 57 | 9 |
| ROMA | 4 | 8 | 68 | 17 | 48 |
| TORINO | 65 | 10 | 90 | 6 | 56 |

### Beneficenza

*Unione Italiana Ciechi.* — In memoria di Vittorio di Benedetto: Maria Paolini-Tosolini lire 10; Guglielmo Giubergia L. 5. — In memoria di don Pio Zorzi: Pietro Tosolini lire 10.

*Orfani di Guerra di Udine* — In memoria del gr. uc. Luigi Borgomanero: dottor Giacomo Margreth L. 25.

### Il Carro di Tespi lirico a Udine

Il giorno 14 e 15 luglio sarà a Udine il « Carro di Tespi » lirico. I dopolavoristi possono beneficiare in tutti gli spettacoli del carro di Tespi lirico della riduzione del 50 per cento sul costo dei biglietti, senza limitazione di posti. Tali riduzioni saranno valide per i posti in tribuna in piedi.

### Spettacolo di novità all' Eden

Non siete una donna, voi siete una bambola senza cuore e senza cervello; frivolamente voi fate soffrire esseri umani che hanno la debolezza di amarvi allo spasimo, alla disperazione: « Giuoco di bambola ». Questo il titolo del magnifico dramma di amore, del romanzo passionale, della vicenda sentimentale che ha svolgimento nelle sfere dell'alta società; e che oggi, lunedì, dalle ore 17, viene presentato dalla celebre Casa Warner Bross al Cinema Eden di Udine, ove saranno principali protagonisti la bellissima Dolores Costello e l'aristocratico Ralph Graves. Seguiranno i celebri e comicissimi cartoni animati sonori.

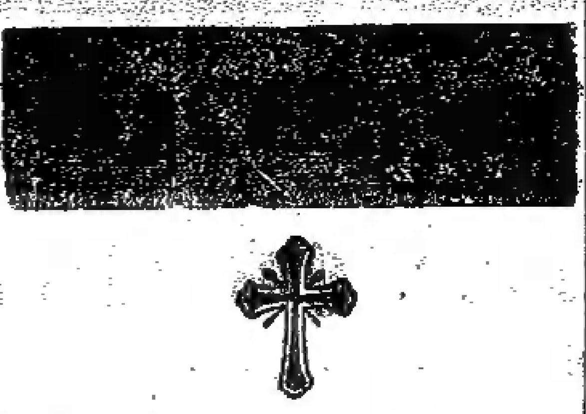
### Cinema Teatro Cecchini

Oggi la Compagnia stabile della commedia musicata, diretta da Angelo Cecchein, rappresenterà « Quando la fame canta », brillantissima commedia, seguita da un cocktail di varietà divertentissimo.

Alla schermo il grandioso film dal vero: « Tembi », meravigliosa serie di immagini e di studi eseguiti nell'Africa Centrale, da Cherry Kearton.

Inizio alle ore 17.30; locale ventilato; prezzi soliti.





Il 19 giugno 1931 nella sua villa di Fagagna, munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

# IDA PECILE

Addoloratissime ne danno il triste annuncio le cognate CAMILLA PECILE KECHLER e MARIE PECILE PETEANI i nipoti MARIO, ANGIOLA, VERA e MASSIMILLA.

Per espressa volontà dell'Estinta la presente partecipazione viene pubblicata dopo le esequie.

Fagagna, 22 giugno 1931.







# La domenica sportiva

## Campionato di Calcio

I RISULTATI

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

* Juventus - Ambrosiana 1 a 0
* Napoli - Torino 0 a 0
Roma - * Milan 2 a 0
* Genova - Pro Patria 1 a 0
* Livorno - Legnano 2 a 1
* Bologna - Casale 6 a 1
* Alessandria - Modena 1 a 1
* Pro Vercelli - Brescia 2 a 0
* Lazio - Triestina 1 a 0

SERIE B

Palermo - * Udinese 1 a 0
* Derthona - Lucchese 3 a 0
Verona - * Spezia 1 a 0
* Fiorentina - Liguria 1 a 0
* Monfalcone - Novara 2 a 0
* Serenissima - Parma 1 a 1
Bari - * Atalanta 1 a 0
* Padova - Lecce 1 a 0
* Cremonese - Pistoiese 4 a 2

## Divisione Nazionale

LE CLASSIFICHE

| | Incontri | | | | Punti | | Punti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | G. | V. | N. | P. | F. | P. | |
| SERIE A | | | | | | | |
| Juventus | 33 | 25 | 4 | 4 | 78 | 36 | 54 |
| Roma | 33 | 22 | 7 | 4 | 85 | 28 | 51 |
| Bologna | 33 | 21 | 6 | 6 | 81 | 31 | 48 |
| Genoa 1893 | 33 | 22 | 2 | 9 | 57 | 46 | 46 |
| Napoli | 33 | 18 | 2 | 13 | 54 | 45 | 38 |
| Ambrosiana | 33 | 14 | 8 | 11 | 58 | 44 | 36 |
| Torino | 33 | 12 | 9 | 12 | 46 | 42 | 33 |
| Modena | 33 | 14 | 5 | 14 | 61 | 64 | 33 |
| Lazio | 33 | 14 | 5 | 14 | 43 | 44 | 33 |
| Brescia | 33 | 12 | 8 | 13 | 48 | 58 | 32 |
| Milan | 33 | 12 | 7 | 14 | 46 | 50 | 31 |
| Pro Vercelli | 33 | 12 | 7 | 14 | 58 | 60 | 31 |
| Alessandria | 33 | 10 | 6 | 17 | 51 | 63 | 26 |
| Triestina | 33 | 8 | 8 | 17 | 31 | 54 | 24 |
| Pro Patria | 33 | 8 | 7 | 18 | 36 | 59 | 23 |
| Casale | 33 | 7 | 5 | 21 | 28 | 62 | 19 |
| Livorno | 33 | 6 | 7 | 20 | 31 | 70 | 19 |
| Legnano | 33 | 5 | 7 | 21 | 28 | 71 | 17 |
| SERIE B | | | | | | | |
| Fiorentina | 33 | 18 | 9 | 6 | 53 | 26 | 45 |
| Bari | 33 | 17 | 10 | 6 | 55 | 33 | 44 |
| Palermo | 33 | 17 | 8 | 8 | 51 | 30 | 42 |
| Padova | 33 | 18 | 6 | 9 | 74 | 48 | 42 |
| Atalanta | 33 | 15 | 11 | 7 | 61 | 34 | 41 |
| Verona | 33 | 19 | 3 | 11 | 67 | 42 | 41 |
| Novara | 33 | 17 | 5 | 11 | 52 | 46 | 39 |
| Cremonese | 33 | 15 | 9 | 9 | 66 | 46 | 39 |
| Serenissima | 33 | 12 | 10 | 11 | 46 | 48 | 34 |
| Pistoiese | 33 | 13 | 7 | 13 | 52 | 42 | 33 |
| Monfalcone | 33 | 9 | 10 | 14 | 33 | 48 | 28 |
| Parma | 33 | 10 | 7 | 16 | 45 | 62 | 27 |
| Spezia | 33 | 10 | 7 | 16 | 34 | 53 | 27 |
| Lecce | 33 | 10 | 6 | 17 | 42 | 50 | 26 |
| Udinese | 33 | 7 | 10 | 16 | 57 | 77 | 24 |
| Lucchese | 33 | 9 | 6 | 18 | 30 | 67 | 24 |
| Liguria | 33 | 6 | 7 | 20 | 33 | 77 | 19 |
| Derthona | 33 | 6 | 7 | 20 | 40 | 64 | 19 |

* *

*Nella Nazionale A, gli stelloni juventini, passando sulla solida Ambrosiana, possono fin da questo momento cucire sulle loro maglie lo scudetto di campioni d'Italia, ed il titolo non poteva finire in migliori mani. Lo squadrone della Roma, rivendicando la cocente sconfitta subita nel girone d'andata tra le domestiche pareti, ha dettato legge sul calciodromo dei diavoli milanisti, e così ha preservato la seconda poltrona che gli dà diritto all'onore di schierarsi nelle prove internazionali della Coppa Europa. Vittoriosa fuori casa la Roma, i petroniani del Bologna sembrano aver faticato inutilmente col Casale per insidiare la posizione dello squadrone della capitale. I granata del Torino, ospiti dei partenopei, hanno strappato un significativo match pari. Partita bianca pure tra alessandrini e modenesi. Valoroso il comportamento della Pro Patria di fronte agli atleti della Superba e dei rosso-alabardati della Triestina sul calciodromo della Lazio. Previsti e regolari gli altri risultati.*

*Nella Nazionale B comincieremo dall'Udinese. La squadra friulana, alla quale rimane un ultimo barlume di speranza di permanenza nei ranghi della Nazionale in riflesso della sconfitta subita a Tortona dai toscani di Lucca, ha ingiustamente perduto contro il Palermo o meglio è rimasta vittima di uno di quei capricci cui è prodigo il gioco del calcio. Il caso dell'Udinese, che domina in pieno e rimane soccombente, non è quindi isolato. Certamente gli sportivi che ci tenevano a quello che più contava, cioè ai due punti, sono rimasti naturalmente, non solo stizziti per l'aiuto recato agli ospiti dalla dea fortuna, ma anche amareggiati. Nè poteva del resto essere diversamente. Gli scaligeri, in virtù del loro attuale felicissimo grado di forma, l'hanno spuntata in quel di Spezia. Vittoria sudatissima ma splendente. La più bella impresa l'ha però compiuta il Parma che in casa della Serenissima, sfatando ogni previsione, ha colto un'affermazione di immenso valore morale. Tutte le altre squadre ospitanti sono pervenute a cogliere il successo ad eccezione della poderosa Atalanta che si è lasciata imbrigliare e soffiare la posta dai ricorti meridionali del Bari.*

## Notizie sportive in breve

**AUTOMOBILISMO.** — Il Gran Premio dell'A. C. di Francia è stato vinto da Chiron-Varzi su Bugatti davanti a Campari- Borzacchini su Alfa Romeo.

— Ad Atene la Fiat s'è aggiudicata la vittoria nel Gran Premio Ellenico.

**IPPICA.** — All'ippodromo S. Siro il premio Milano di 500 mila lire ha registrato il trionfo di Guernanville davanti a Ingoberta. A Roma Etrusco ha guadagnato il Premio Reale di 50 mila lire.

**MOTONAUTICA.** — L'idroscivolante Isotta Sial del co. Mazzotti è giunto primo nel raid Pavia-Venezia.

**CICLISMO.** — La Coppa del Re è stata vinta da Scorticari davanti a Carniselli e Rovida.

## L'Udinese, tecnica, guerriera e generosa, domina in pieno lo squadrone siciliano ma la sfortuna la priva di un meritato successo

**PALERMO-UDINESE 1 a 0**

L'attesissimo incontro di campionato serie B, svoltosi ieri al calciodromo Moretti ed onorato da una strabocchevole massa di pubblico, di autorità e personalità — tra cui notammo il Podestà on. co. dott. Gino di Caporiacco, il cav. dott. Giacomo Luchini V. Segretario politico del Fascio di Udine, il cav. Ugo Degani ispettore sportivo federale col segretario signor Adolfo Lizzi, il dott. Ulderico D'Angelo, il rag. Zigiotti, l'avv. Franco Novacco, l'avv. Giovanni Toscano segretario del Dopolavoro Provinciale, il cav. Villoresi ed il cav. Capitanio — tra la compagine locale e lo squadrone del Palermo, ha visto, lo diciamo subito, un risultato che tradisce in pieno l'andamento del gioco.

E' noto che tanto per l'una che per l'altra contendente altissimo era considerato il valore della posta; e particolarmente da parte friulana che al risultato della contesa odierna si era aggrappata come all'unica ancora di salvezza.

Dal confronto ne è uscita battuta l'Udinese con lo scarto di uno a zero, la quale, per debito di verità, tenne comportamento gagliardo e impetuoso. Essa compatta solida e autoritaria, ha per quasi tutta l'ora e mezza di gioco dettato severa legge. Particolarmente nella ripresa il suo predominio è stato sbalorditivamente schiacciante. Tuttavia gli ospiti — degni del resto della fama che li ha preceduti — praticando un pregevole gioco di arginatura, ma per meriti particolare del loro estremo difensore, che parò l'impossibile, e favoriti da una dose eccessiva di fortuna, sono pervenuti a cogliere, quando più non c'era da aspettarselo, il successo con un pallone piovuto, dopo un'azione sporadica, da una rimessa laterale e scaraventato in rete da Radice al 28' della ripresa.

Per la sconfitta, gravissima ai fini della permanenza nella Nazionale B, non va mosso addebito all'undici bianco-nero, fautore e protagonista di un gioco arroventato eppur stilizzato e piacevole malgrado le traditrici ventose raffiche e qualche goccia di pioggia. Non gli va mosso addebito poichè il pubblico gli ha tributato il plauso di cui sono degni solo i forti, e specialmente quando questi vengono mal ripagati dai loro sforzi. Miglior uomo il bianco-nero Bellotto.

**I° tempo: Udinese 0 - Palermo 0**

(l. p.). — Le squadre, egregiamente dirette dal signor Mastellari di Bologna, così si schierano:

PALERMO: Valeriani; Loprete e Paolini; Ingrassia, Nigiotti (cap.) e Guibasso; Ricci, Alberti, Radice, Scioscia e Ruffino.

UDINESE: Calligaris; Felini e Bellotto (cap.); Magrini, Bonino e Zilli; Bartesaghi, Fornarola, D'Odorico, Vittorio e Frossi.

×

Batte Udinese, ma l'azione bianco-nera viene sventata da Nigiotti che allunga agli avanti: questi abbozzano la prima discesa che Bellotto però infrange. Al 2' Frossi rimette al centro un perfetto pallone; D'Odorico raccoglie, ma manca di poco.

I concittadini largamente incitati dal numeroso pubblico picchiano incessantemente alla porta di Valeriani, ma l'agile portiere isolano si difende con coraggio e bravura.

Quindi è la volta del Palermo che al 4' si snoda in una veloce discesa lineare e si porta così sino nei pressi di Calligaris, senza però minacciare seriamente. Al 5' un calcio piazzato contro i rossi ospiti non dà alcun risultato per un tempestivo intervento dell'atletico Paolini.

I bianco-neri conducono nettamente, ma la loro palese superiorità viene annullata dal poderoso trio difensivo degli ospiti che impedisce in qualsiasi maniera agli attaccanti friulani di raggiungere il successo.

A questo punto si leva un fastidioso e forte vento che favorisce gli ospiti i quali ne approfittano per portarsi in area bianco-nera: troveranno in Bellotto e Felini due terzini vigili e poderosi.

Al 13' calcio piazzato contro Udine, per fallo di Magrini su Ruffino: il tiro battuto alla perfezione dal medesimo viene raccolto da Radice il quale però mette a lato. Due minuti appresso un bolide di D'Odorico passa di poco sopra la traversa e nella rimessa lo stesso D'Odorico costringe gli ospiti in angolo che rimane infruttuoso.

Ammirate parecchie sicure e tempestive entrate di Bellotto, che coadiuvato da Felini, viene a trattenere la foga dei baldanzosi siciliani.

Al 25' Vittorio, facendo passare il pallone tra un groviglio di gambe, lo manda fuori di poco e al 29' la stessa sorte tocca a Fornarola che calcia alto.

Alla mezz'ora i bianco-neri sono costretti in angolo, ma la punizione rimane sterile per un pronto intervento di Calligaris. Al 35 Vittorio, in una punizione d'angolo contro Palermo, manda con le mani il pallone in rete, per cui l'arbitro annulla giustamente il punto.

Sporadica reazione degli ospiti, i quali fortemente favoriti dal vento impetuoso portano più volte la minaccia in area bianco-nera. Essi al 42' ottengono un altro calcio d'angolo, il quale però subisce la sorte del precedenti.

Sino alla fine registriamo una netta superiorità degli ospiti bene arginata però dal trio difensivo, rinforzato da Zilli e Magrini.

**II° tempo: Palermo 1 - Udinese 0**

E' l'Udinese che assalta. Al 1' D'Odorico sfiora il montante. I bianco-neri lungamente incitati dal pubblico si buttano col cuore in gola alla ricerca della vittoria, ma la più nera sfortuna si accanisce contro di loro.

Al 4' un calcio di punizione contro Udine batte il palo e nel rinvio Bellotto libera definitivamente.

I palermitani ora si trovano tutti ammassati davanti a Valeriani giocando evidentemente per il pareggio. I calci d'angolo contro i rossi non si contano più. A rendere più drammatica la partita si scatena dal cielo una importuna pioggia che infastidisce non poco i ventidue contendenti.

Tuttavia al 27' il Palermo ottiene un corner che però rimane senza esito. Al 25' Valeriani compie una spettacolosa parata in tuffo su cannonata di Fornarola ed al 28' si ha l'azione fortunosa che frutta agli ospiti la vittoria: Ricci portatosi al limite della linea di fondo opera al centro un pallone raso terra che Radice raccoglie e manda in rete: vano è il tentativo di parata compiuto da Calligaris.

I bianco-neri punti sul vivo non esitano a sferrare una rabbiosa controffensiva che però si arenerà proprio al momento decisivo.

Al 30' l'atletico portiere del Palermo compie una acrobatica parata a mani aperte, ma nessun attaccante bianconero si trova pronto a raccogliere. Al 38' una punizione di Bellotto contro Palermo finisce in angolo, ma il conseguente tiro di Frossi viene bloccato da Valeriani.

Nello spazio di pochi minuti (40' e 42') i palermitani sono costretti in angolo per ben due volte, ma entrambe le punizioni rimangono sterili. Al 44 un ennesimo tiro d'angolo contro gli ospiti viene sciupato dietro la rete fugando così le ultime speranze di pareggio dei bianco-neri.

## Riprende intensa l'attività sulle strade friulane

### Netta vittoria di Bortolin nella seconda Popolarissima Allievi

Organizzata dal solerte e benemerito Club Stefanutti del Dopolavoro Sanvitese, sotto gli ordini dei signori Virgilio Coassin e Lino Polo, ha avuto ieri felice svolgimento l'annunciata II Popolarissima Allievi (quinta categoria) che ha visto prendere la partenza i migliori elementi regionali.

La prova — svoltasi sul circuito Viale Madonna di Rosa, Braida, Ligugnana, Madonna di Rosa da ripetersi quindici volte per complessivi chilometri 60, classifica a punti, primo ed ultimo traguardo punteggio doppio — è, com'era nelle previsioni, appieno riuscita sia dal lato tecnico, che sportivo ed organizzativo. Diratti alta è stata la media oraria conseguita, imponente la massa scaglionata sul viale Madonna di Rosa (c'erano pure il Podestà on. Fancello ed il dott. Alborghetti presidente del locale Dopolavoro) e lungo l'intero circuito e superiore ad ogni elogio l'organizzazione.

La vittoria è toccata al forte pordenonese Bortolin davanti a Fadel, Pacco e Centis il quale ultimo, montante una macchina sgangherata, per la bella e coraggiosa prova offerta, lo si può veramente considerare come la rivelazione della gara.

I quindici traguardi hanno offerto i risultati seguenti:

I. Fadel, Bortolin, Centis, Bernava
II. Milanese, Bortolin, Pacco, Foltran
III. Grassi, Marion, Pacco, Centis
IV. Centis, Bortolin, Fadel, Grassi
V. Pacco, Milanese, Bortolin, Bernava
VI. Zanetti, Pacco, Bucciol, Bernava
VII. Pacco, Centis, Marcuz, Bernava
VIII. Fadel, Pacco, Cesarin, Bucciol
IX. Bortolin, Grassi, Fadel, Carniato
X. Pacco, Centis, Bernava, Fadel
XI. Bucciol, Bortolin, Pacco Centis
XII. Bortolin, Fadel, Pucciol, Bernava
XIII. Bortolin, Fadel, Carniato, Centis
XIV. Bortolin, Fadel, Centis, Carniato
XV. Bortolin, Carniato, Faccin, Fadel.

**CLASIFICA FINALE**

1. Bortolin Annibale dell'U. S. Pordenonese che a coprire i 60 chilometri del percorso impiega ore 1.46 alla media oraria di Km. 33.960 punti 41;
2. Fadel Pietro Giov. Fascista Conegliano p. 28;
3. Pacco Avelino C. C. Udinese p. 24;
4. Centis Antonio Club Stefanutti p. 19;
5. Carniato Adelmo U. C. Treviso p. 10;
6. Bucciol Bernardo C. C. Udinese p. 9;
7. Bernava Corrado C. Stefanutti p. 8;
8. Grassi Vittorio G. F. Conegliano p. 8;
9. Milanese Antonio id. p. 7;
10. Faccin Egidio C. Stefanutti p. 4.

Seguono Zanetti, Marion, Cesarin, Venturini, Bortolussi, Pasqualini, Marchioni ed altri.

### La II Coppa Buia per la Medaglia d'Onore del Veneto

A cura del Dopolavoro di Buia e del C. C. Stefanutti, il 12 luglio p. v. avrà luogo la II Coppa Buia, gara ciclistica per dilettanti di terza e quarta categoria valevole per la maglia d'onore del Veneto (seconda prova).

L'organizzazione della grande gara, che raccoglierà alla partenza il fior fiore del dilettantismo di tutto il Veneto, procede intensa da parte dei preposti i quali nulla lasciano di intentato acchè la prova riesca degna della imporanza che il cav. Tomelleri ha voluto accordare.

La gara si svolgerà sul duro percorso: Buia - San Daniele - Udine - Cividale - Faedis - Tarcento - Artegna - Montenars - Gemona - Campo Buia (chilometri 105).

Ritorneremo presto in merito.

*

— Al motovelodromo di Roma hanno colto successi Spadolini, Guerra e Battesini.

### Torneo Coppa F. I. G. C.

**AVIANO-PORCIA 5 a 2**

L'incontro svoltosi sul calciodromo del Porcia tra quella squadra e l'Aviano si è concluso con la meritata vittoria di quest'ultimo per cinque a due. Arbitro Datic.

L'Aviano, vincendo la finale, si è così aggiudicato la Coppa F. I. G. C.

### Le classiche dilettantistiche

### La V. Coppa Luigi Maniago I. Prova di campionato friulano

**Gara a cronometro ad invito - Svolgimento il 29 corrente sul circuito di Valvasone.**

Lunedì dunque, com'è stato ripetutamente annunciato, a cura del Dopolavoro Valvasonese e del Club Ciclistico Stefanutti, vedrà l'effettuazione la classica friulana: Coppa « Luigi Maniago », che in questa sua quinta disputa assurgerà a massimo splendore essendo stata prescelta quale prima prova fra le cinque valevoli per l'assegnazione del titolo di campione friulano di terza e quarta categoria.

La gara si svolgerà a cronometro, individualmente, con pignone fisso; e di conseguenza sarà per l'occasione adottato il sistema delle iscrizioni ad invito di modo che non più di 30 uomini fra i migliori della regione, di terza e quarta categoria, potranno essere ammessi.

L'ardita iniziativa degli organizzatori, che ha già ottenuto l'ampia approvazione delle superiori Gerarchie sportive nazionali, se troverà poco entusiasti i meno noti nostri ciclisti che logicamente saranno esclusi, sarà senza dubbio accolta con viva soddisfazione da tutti i più forti rappresentanti del dilettantismo regionale: primo perchè quest'anno i campionati del mondo si svolgono a cronometro e poi perchè sono queste le competizioni che dànno al corridore la soddisfazione di dimostrare le proprie reali capacità.

La gara si svolgerà sul circuito ormai classico: Valvasone - Cast'ons - Domanins - San Giorgio - Valvasone, di 22 chilometri, da ripetersi quattro volte — chilometri 88. — Le partenze saranno date ogni minuto.

La dotazione di premi in denaro si annuncia ricchissima fino al decimo arrivato. Vi sono poi premi speciali per la quarta categoria, per il concorrente che compirà il giro più veloce. La targa « Dei » per il primo arrivato se in bicicletta « Dei », oltre ad altri doni della ditta Diana-Garlatti-Bagnoli.

La grande Coppa « Luigi Maniago » — anche quest'anno messa in palio dal vice commissario dell'U. V. I. — verrà assegnata definitivamente alla Società meglio classificata nei primi cinque.

A giorni daremo i nomi dei corridori friulani ammessi alla gara.

### Il triestino Quaiatti vittorioso nel II Giro di Caporetto

**Feruglio, Vacchiani e Piano in gruppo**

Il secondo giro ciclistico di Caporetto, effettuatosi ieri su un severo percorso di 130 chilometri, ha richiamato allo start una settantina di forti elementi regionali di terza e quarta categoria per i quali la gara era riservata.

La lotta scatenatasi fin dal principio ha permesso di registrare una rispettabile media oraria per merito, sopratutto, dei triestini. Verso la fine, presso Gorizia, il friulano Feruglio ha tentato una fuga sventata soltanto per la continuità del triestino Quaiatti. All'ultimo chilometro si è presentato un plotoncino di sei uomini e tra questi i friulani Vacchiani, Feruglio e Piano. Su tutti la spuntava su Quaiatti con irresistibile volata.

Ecco del resto l'ordine d'arrivo:

1. Quaiatti Adolfo dell'U. C. Triestini che a coprire i 130 chilometri del percorso impiega ore 4 alla media oraria di Km. 32.500;
2. Visentin Silvio Olimpia di Trieste a tre macchine;
3. Zanardo Iginio Giov. Fasc. Conegliano, a ruota;
4. Feruglio Giovanni Club Stefanutti a mezza macchina;
5. Vacchiani Vittorio id. a ruota;
6. Piano Adelchi C. C. Udinese a ruota.

Seguono, staccati di cinque minuti, Siomesic, Dozzi, Vlach, Polan ed altri fra i quali Beltrame, Fontana, Codutti e Franzolini.

La Coppa San Giovanni è stata assegnata all'U. C. Trieste.

Organizzazione ottima.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO